GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 7 APRILE — NUM. 83

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5331** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Casirago e di Monticello in data dei 13 ottobre e 17 novembre 1878;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Como in data dell'11 agosto 1879;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *A*, sull'amministrazione comunale e provinciale;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal primo maggio 1880 il comune di Casirago è soppresso ed aggregato a quello di Monticello nella provincia di Como, alla condizione che restino separate le spese straordinarie che i due comuni già si fossero rispettivamente assunti, o potessero assumere a proprio carico prima del termine sovraindicato.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Monticello, a cui si procederà nel mese di aprile prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5332** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 marzo 1878 del Consiglio provinciale di Venezia il quale, dopo avere stabilita la costruzione di un ponte in ferro sul Livenza, nella località detta Le Tezze, adottò pure la rettificazione della strada provinciale Mestre-Portogruaro, ammettendo nell'elenco delle provinciali un nuovo tronco che dal punto detto Prà di Levada mena direttamente al ponte da costruirsi, cancellandone i due tronchi da Prà di Levada a Torre Mosto, e da Torre Mosto alle Tezze;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Torre Mosto, a cui carico passerebbero i tratti di strada provinciale che verranno abbandonati;

Considerando che il predetto comune, anzichè deliberare in proposito alla riconsegna dei tratti abbandonati ha invece fatto opposizione al tracciato della strada ed alla località del ponte, domandando che la rettifica proposta venisse invece eseguita per le pianure delle Sette Sorelle e di Lacon, ubicando il ponte verso Torre Mosto e non a Tezze;

Che questa domanda di Torre Mosto è stata appoggiata dai comuni di Cavazuccherina, Grisolera e Caorle, i quali hanno presentati appositi ricorsi, ma fuori il tempo prescritto dalla legge, per cui riescono inammessibili;

Visto il voto 26 settembre scorso del Consiglio superiore di lavori pubblici;

Ritenuto che la costruzione del ponte, per la quale sarà provveduto a termini dell'art. 170 della vigente legge sui lavori pubblici, e la rettificazione che ne consegue nell'attuale andamento viziosissimo della strada provinciale Mestre-Por-

togruaro per San Donà, risultano consigliate da evidenti riguardi d'interesse provinciale, perchè verrà abbreviata di 15 chilometri la lunghezza di 45 che ha attualmente la strada tra i suddetti capoluoghi di distretto;

Visti gli articoli 13, 14, 15 e 25 della ridetta legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono respinti i ricorsi dei comuni sopraccitati contro la deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia del 20 marzo 1878, la quale resta pienamente confermata.

È approvata la rettificazione della strada provinciale Mestre-Portogruaro mediante un nuovo tronco che da Prà di Levada raggiunga direttamente il ponte nella località detta Le Tezze, a seconda del piano della località, in data 22 luglio 1877, visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici;

È pure approvata la modificazione dell'elenco delle strade provinciali, iscrivendovi cioè il nuovo tronco e cancellandone quelli da Prà di Levada a Torre di Mosto e da Torre di Mosto alle Tezze, che nel tempo stabilito dalla legge passeranno a carico dei rispettivi comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 18 gennaio 1880:

Leoncini Tismene, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Pellegrini Giuseppe, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 5 febbraio 1880:

Calvello Luigi Filippo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 febbraio 1880:

Rolandi Ricci Lorenzo, ufficiale di porto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 22 febbraio 1880:

Deleve cav. Camillo, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del Genio navale, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni d'età.

Con R. decreto del 26 febbraio 1880:

Barrilà Giuseppe, applicato di porto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti del 4 marzo 1880:

Gnasso cav. Angelo, commissario capo di 2ª classe, Todisco cav. Luigi, tenente di vascello e Marciano cav. Benedetto, capo macchinista di 1ª classe, collocati a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età.

Con RR. decreti del 7 marzo 1880:

Ceresa di Bonvillaret cav. Celso, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso alla 1ª classe;

Destefanis cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe id., promosso capo sezione di 2ª classe;

Moltedo Vincenzo, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;

Reta Ugo e Gayda Stefano, vicesegretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Canepa Angelo, vicesegretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto dell'11 marzo 1880:

Rey Carlo, tenente di fanteria marina in aspettativa per soppressione di corpo, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente trasferto nel corpo di commissariato militare marittimo col grado di commissario di 2ª classe.

Con RR. decreti del 14 marzo 1880:

Bertelli comm. Luigi, capitano di vascello, promosso contrammiraglio;

Veltri cav. Francesco, capitano di fregata, promosso capitano di vascello;

Chigi cav. Francesco, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta;

Serra Enrico, Martini Cesare, Santarosa Pietro, Cecconi Olinto e Marselli Raffaele, sottotenenti di vascello, promossi tenenti di vascello.

Con R. decreto del 21 marzo 1880:

Moscino cav. avv. Emanuele, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 4 gennaio 1880:

Al cav. Giovanni Carboni-Manno, già procuratore del Re, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello;

Pipia Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo con incarico della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Eula Adriano, id. di Torino, tramutato a Pinerolo coll'incarico della istruzione penale;

Canzini Francesco, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Roma, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Caratti Ferdinando, giudice supplente id., nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale id.;

Massoli Carlo, id., confermato in carica id.;

Garneri cav. Domenico, id., id. id.;

Sansoni Alessandro, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma pel triennio 1880-1882;

Montaldo Giuseppe, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Cagliari id.;

Costa Nicola, id., id. id. id.;

Coghe Melchiorre, id., id. id. id.;

Brusco Diego, giudice supplente del Tribunale di commercio di Sassari, id. di Sassari id.;

Bossalino Francesco, id., confermato in carica id.;

Valente Giuseppe, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Sassari id.;

Pavia Arnoldo, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano id.;

Cozzi Pio, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano, confermato in carica per l'anno 1880;

Lazzaroni Pietro, id., id. pel triennio 1880-1882;

Crespi Giuseppe, giudice supplente ivi, id. id.;

Pisa Ugo, id., id. id.;
Stradivari Giacomo, id., id. id.;
Vimercati Gaetano, id., id. id.;
Roux Luigi, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Comolli Francesco, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1880-1882;
Ceriana Francesco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, id. id.;
Mosca Luigi, commerciante, id. supplente id.;
Fiacchetti Lodovico, pretore del mandamento di Naro, tramutato a Cocconato.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1880:

Sora Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Paglicci cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale di Lanusei, temporariamente applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, tramutato a Caltanissetta, cessando dall'attuale applicazione;
Ancona Camillo, id. di Caltanissetta, id. a Palermo;
Pavone cav. Carlo, consigliere di Corte di appello in Potenza, destinato a prestar servizio presso la Corte d'appello di Roma;
Capaldo cav. Roberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, id. id. di Napoli;
De Thomasis Giacinto, giudice di Tribunale in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima per i detti motivi;
Guarneri Evangelista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, tramutato a Siracusa con l'incarico della istruzione dei processi penali;
Inghilleri Rosario, pretore del mandamento di Modica, nominato giudice del Tribunale di Caltanissetta;
Romanin Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Venezia;
Scuto Sebastiano, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Catania, confermato in carica pel biennio 1880-1881;
Mossa cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Genova, collocato a riposo a sua domanda;
Ortu Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1880:

Bellotti Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Vibonati, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1880:

Toscanelli Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Magione, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rieti.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1880:

Baretta Ignazio, cancelliere alla Pretura di Vercelli, tramutato alla Pretura Moncenisio in Torino;
Ciambotti Nicola, id. di Civitella del Tronto, id. di Caramanico;
Saraceni Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Manoppello, nominato cancelliere alla Pretura di Castiglione Messer Marino;
Riservato Ignazio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palermo, id. di Campobello di Licata;
Brindani Antonio, cancelliere alla Pretura di Sestola, tramutato alla Pretura di Concordia;
Albanese Michele, segretario alla R. Procura di Legnago, tramutato alla R. Procura di Isernia;
Malaguti Lodovico, cancelliere al Tribunale di Udine, nominato cancelliere alla Corte di appello di Venezia;
Ferrero Sebastiano, id. di Caltanissetta, id. alla Pretura di Vercelli a sua domanda;
Guarini Cesidio, cancelliere alla Pretura di Fiamignano, nominato segretario alla R. Procura di Teramo;
Mongarello Giuseppe, sostituto segretario alla Procura generale di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Livorno Vercellese.

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1880:

Bertiglia Candido, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Torino;
Borsarelli Ferdinando, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pinerolo, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino;
Bianchi Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pinerolo;
Cappello Agostino, vicecancelliere alla Pretura di Pachino, id. di Palermo.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1880:

Migliucci Annibale, vicecancelliere alla Pretura di Civitacampomarano, tramutato alla Pretura di Fondi;
Ficca Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Civitacampomarano.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1880:

Castria Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Piana dei Greci, tramutato alla Pretura di Bisticci;
Ciampa Giacinto, cancelliere alla Pretura di Catanzaro, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Catanzaro;
De Cassan Marco, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Treviso, sospeso dalla carica per mesi tre, e tramutato alla Pretura di Loreo;
Voltolin Giorgio, id. di Motta di Livenza, tramutato alla Pretura di Treviso;
D'Osvaldo Giovanni, id. di Loreo, id. di Motta di Livenza.

Con decreto del 18 gennaio 1880:

Monici cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello presso la Sezione di Modena, collocato a riposo.

Con R. decreto del 18 gennaio 1880:

Cipolla cav. Carlo, presidente del Tribunale di commercio di Torino, decaduto dalla carica per non aver assunto le sue funzioni nel termine stabilito.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1880:

Pisciotta Antonino, giudice del Tribunale di Palermo, nominato vicepresidente del Tribunale di Palermo;
Piazza Salvatore, id. di Termini Imerese, tramutato a Palermo;
Reina Enrico, id. di Avezzano, id. a Spoleto;
Riva Francesco, id. di Sondrio, id. a Varese;
Toscano-Lanzafame Alfio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Caltagirone, nominato giudice del Tribunale di Caltanissetta;
Maraschini Annone, id. di Este, id. di Avezzano;
Ceola Francesco, pretore del mandamento di Barlassina, id. di Sondrio;
Urangia Tazzoli Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Ferrara, tramutato a Rovigo;
Candido Giuseppe, aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine, applicato alla R. Procura, id. a Mantova, cessando dall'applicazione al Pubblico Ministero;
Bisceglia Michele, sostituto procuratore del Re in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di famiglia per mesi due;
Verrotti cav. Emidio, procuratore del Re in Trani, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Trani;

Radice cav. Federico, id. di Taranto, tramutato a Trani;
Tramontano cav. Giovanni, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Taranto.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1880:

Marrè Giuseppe, cancelliere al Tribunale di Pavullo nel Frignano, tramutato al Tribunale di Caltanissetta;
Delfini Giacomo, cancelliere alla Pretura di Fontanellato, tramutato alla Pretura di San Felice sul Panaro;
Luzi Mariano, id. di Lama Mocogno, id. di Fontanellato;
Savigni Ruggiero, vicecancelliere alla Pretura di Modena Campagna, nominato cancelliere alla Pretura di Lama Mocogno;
Guerrera Giuseppe, id. Arcivescovado in Messina, id. di Capizzi;
Principe Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Villa San Giovanni, tramutato alla Pretura di Catanzaro;
Provitera Ferdinando, id. di Gallina, id. di Villa San Giovanni;
Martorelli Giovanni, id. di Pizzo, id. di Gallina;
Cundò Alfonso, id. di Mileto, id. di Pizzo;
Strani Fortunato, vicecancelliere alla Pretura di Briatico, nominato cancelliere alla Pretura di Mileto.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1880:

Romolotti Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Bettola, tramutato alla Pretura di Modena Campagna;
De Benedictis Giuseppe, id. di Spezzano Grande, id. di Briatico;
Pastore Rosario, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Spezzano Grande;
De Marco Leopoldo, vicecancelliere alla Pretura di Stilo, tramutato alla Pretura di Melito Porto Salvo;
Granieri Giuseppe, id. di Caulonia, id. di Stilo;
De Carlo Angelo, id. di Melito Porto Salvo, id. di Caulonia;
Marchese-Granatello Raffaele, id. di S. Lucia del Mela, id. Arcivescovado in Messina;
La Motta Giuseppe, id. di S. Teresa di Riva, id. di S. Lucia del Mela;
Marini Placido, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mistretta, nominato vicecancelliere alla Pretura di S. Teresa di Riva;
Venuti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mistretta;
Coniglio Francesco, id., nominato vicecancelliere alla Pretura di Taormina.

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1880:

Cavalli Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine;
Molinari Luigi, cancelliere alla Pretura di Carpi, nominato vicecancelliere al Tribunale di Modena.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1880:

Schierano Luigi, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Casale, nominato cancelliere alla Pretura di Montalto Pavese;
Chiodera Carlo, id. di Brescia, id. di Leno.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1880:

Biglione di Viarigi Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Casale.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1880:

Prati Luigi, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Ginosa, con applicazione alla R. Procura di Taranto.

Con decreti del 22 gennaio 1880:

Grassi Michele, nominato pretore del mandamento di Isili con R. decreto del 20 novembre 1879, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni;
Cavalli Francesco, vicepretore del mandamento di S. Salvatore Monferrato, dispensato, a sua domanda, da tale ufficio per avere assunto la carica di sindaco;
Baralis Luigi, pretore, già titolare del mandamento di Racconigi, collocato in aspettativa con R. decreto del 14 agosto 1879, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima pel mese di dicembre 1879, con la metà del suo stipendio, e collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1880, e conferitogli il grado e titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Terra-Abrami Federico, nominato pretore del mandamento di Lanusei con R. decreto del 20 novembre 1879, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni ne' termini di legge;
Tagliareni Francesco, pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, tramutato al mandamento di Casteltermini;
Coceani Francesco, id. di Osimo, id. di Agordo;
Barbieri Domenico, id. di Chiavari, id. di Pontremoli;
Politi Ottavio, id. di Camporgia, id. di Recco;
Porta Pietro, id. di Carrara, id. di Chiavari;
Arata Paolo, id. di Ceriana, id. di Calizzano;
Ghiglione Domenico, id. di Calizzano, id. di Ceriana;
Ferrante Giovanni, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Fosdinovo, richiamato alle precedenti funzioni di uditore presso la R. Procura di Pontremoli;
Gargiulo Tommaso, pretore già titolare del mandamento di Baselice, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 febbraio 1880, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, a datare dal 16 febbraio 1880;
Malagoli Eugenio, pretore del mandamento di Pergola, tramutato al mandamento di Osimo;
Albanesi Paolo, id. di Carpi, id. di Pergola;
Massimi Antonio, notaio, nominato vicepretore al mandamento di Amatrice;
Siciliani Alfonso, pretore del mandamento di Presicce, tramutato al mandamento di Salice Salentino;
Lo Giudice Francesco, id. di Leonforte, id. di Comiso;
Messere Federico, id. di Belpasso, id. di Leonforte;
Mutignani Francesco, id. di Militello, id. di Pachino;
Mostaccio Pietro, id. di Comiso, id. di Militello;
Strano-Correnti Salvatore, id. di Bronte, id. di Castiglione di Sicilia;
Corsini Giuseppe, id. di Castiglione di Sicilia, id. di Bronte;
Basso Francesco, uditore presso la Regia Procura di Napoli, nominato pretore del mandamento di Castropignano, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Cardile Gaetano, pretore già titolare del mandamento di Floridia, in aspettativa per motivi di salute col terzo dello stipendio, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un mese, a datare dal 16 gennaio 1880, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Floridia, dove riprenderà le sue funzioni allo scadere dell'aspettativa.

Con decreti del 25 gennaio 1880:

Vecchio Francesco, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, nominato pretore del mandamento di Serrastretta con l'annuo stipendio di lire 2000 (per rettifica del decreto 29 ottobre 1879 relativo alla nomina di Vecchio Giuseppe a pretore di Serrastretta);
Napodano Giuseppe, pretore del mandamento di Frattamaggiore, tramutato al mandamento di Vico Equense;
Stanzione Leopoldo, id. di Vico Equense, id. di Frattamaggiore;
Girolami Giovanni, id. di Gravellona, id. di Camporgiano;
Megardi Giovanni, avvocato, nominato pretore del mandamento di Garbagna, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Dal Bovo Guglielmo, nominato vicepretore nella Pretura Urbana di Verona;
Sturzo-Tamburini Mario, id. del mandamento Borgo in Catania;
Reali Ernesto, id. del 2° mandamento di Livorno.

Con decreti del 29 gennaio 1880:

Zuccoli Benvenuto, vicepretore del 4° mandamento di Milano, dispensato da ulteriore servizio;
Blandini Vincenzo, id. di Palagonia, stato sospeso dalle funzioni con R. decreto del 22 dicembre 1879, id.;
Auriti Domenico, id. del mandamento di Lanciano, id. a sua domanda;
De Laurentiis Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Campana, sospeso dalle funzioni con R. decreto del 2 gennaio 1879, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 16 gennaio 1880;
Rocco Beniamino, pretore del mandamento di Termoli, tramutato al mandamento di Sant'Elia a Pianise;
De Simone Francesco, id. di Sant'Elia a Pianise, id. di Sora;
Mercogliano Enrico, id. di Sora, id. di Montesano;
Scorciarini Raffaele, id. di Civitacampomarano, id. di Roccasecca;
Zugaro Francesco Paolo, id. di Roccasecca, id. di Caggiano;
Farina Alfonso, id. di Montesano, id. di Sala Consilina;
Vallo Ottavio, id. di S. Giorgio la Molara, id. di Cervaro;
Missere Giuseppe, id. di Pollica, id. di S. Giorgio la Molara:
Bolgheroni Domenico, id. di Oriolo, id. di Barlassina;
Marabelli Giosuè, avvocato, nominato pretore del mandamento di Firenzuola con l'annuo stipendio di lire 2000;
Pallaroni Guido, vicepretore del mandamento di Castel S. Giovanni, nominato pretore del mandamento di Lanusei con l'annuo stipendio di lire 2000;
Di Giorgio Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Lanciano.

Con decreti del 1° febbraio 1880:

Guelfi Francesco, pretore del mandamento di Pisogne, tramutato al mandamento di Rimini;
Coletti Giovanni Antonio, id. di Veroli, id. di Pisogne.

Con decreti del 5 febbraio 1880:

Morgante Antonio Scipione, pretore del mandamento di Villafranca di Verona, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda dal 16 febbraio 1880;
Paganini Silvio, vicepretore del 2° mandamento di Mantova, dispensato da ulteriore servizio;
Tosini Marco, pretore del mandamento di Bondeno, tramutato al mandamento di Rocca San Casciano;
Mazzi Camillo, id. di Marradi, id. di Radda;
Montalti Gustavo, id. di Gattinara, id. di Murazzano;
Merelli Pietro, id. di Viù, id. di Gattinara;
Giudici Luigi, id. di Trinità, id. di Verzuolo;
Crespi Giuseppe, id. di Loreo, id. di Urbania;
Cardea Cataldo, id. di Acquaviva delle Fonti, id. di Termoli;
Sgarlata Giuseppe, id. di Aidone, id. di Cattolica Eraclea;
Grazzi Alessandro, id. di Bozzolo, id. di Ascoli Piceno;
Oppizio Gio. Battista, id. di Sciolze, id. di Locate Triulzi;
Fontana Roberto, id. di Vignola, id. di Carpi;
De Sabbata Carlo, id. di Valguarnera, id. di Naro;
La Rocca-Oliveri Gaspare, id. di Calatafimi, id. di S. Margherita di Belice;
Cocco Tommaso, id. di Mandas, id. di Senis;
Paci Andrea, id. di Fluminimaggiore, id. di Mandas;
Angeloni Francesco, vicepretore del mandamento di Fojano della Chiana, nominato pretore del mandamento di Santadi, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Puleo Salvatore, avvocato, id. di Calatafimi, id. id. 2000;
Gianni Giambattista, id., id. di Pietra Ligure, id. id. 2000;
Chiereghin Pier Aurelio, vicepretore del 2° mandamento di Venezia, tramutato al 4° mandamento di Venezia;
De Lorenzi Francesco, id. id., id. al 3° mandamento id.;
Rizzi Gustavo, id. del 4° mandamento id., id. al 2° mand° id.;
Pasinetti Francesco, id. del 3° mandamento id., id. id. id.;
Nonis Giuseppe, uditore id. di Alghero, id. al mandamento di Tonara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Etzi Agostino, pretore del mandamento di Santadi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese a datare dal 16 febbraio 1880, e tramutato al mandamento di Fluminimaggiore dove riprenderà l'esercizio delle sue funzioni allo scadere della sospensione;
Basso Pittalis Daniele, uditore e vicepretore nel mandamento di Bono, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Iglesias, con la indennità mensile di lire 100, a datare dal 28 gennaio 1880, rimanendo così rettificato il R. decreto del 20 novembre 1879 nella parte relativa al tramutamento del Basso Pittalis da Borio ad Iglesias;
Belloni Angelo, pretore in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto gennaio 1880, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Millesimo a datare dal 1° febbraio 1880;
De Mitri-Parise Francesco, già pretore del mandamento di Amendolara, sospeso dalle funzioni con R. decreto del 22 luglio 1876, id. nel mandamento di Saponara di Grumento id. id.;
De Carlo Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Massafra;
Bonuzzi Pietro, id. del 1° mandamento di Verona;
Gerardis Giambattista, id. di Oppido;
Bolmida Carlo, id. di Monesiglio;
Ragnisco Achille, notaio, id. di Pozzuoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito dell'avviso 19 agosto 1879, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 e 25 stesso mese, si rende noto che gli esami pel posto di medico assistente nel Sifilicomio di Torino avranno luogo nei giorni 12 e 13 corrente innanti la Commissione esaminatrice dei concorsi sanitari, residente in quella città.

Roma, li 6 aprile 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 corrente in Milano, presso la Fabbrica Lombarda di prodotti chimici, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 aprile 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

a) Numeri 135801 e 164056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 19201 e 47456 della soppressa Direzione di Milano), per lire 40 la prima, e lire 5 la seconda, al nome di Gandini *Giovanni fu Giuseppe*;

b) Numeri 135807 e 164061 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 19207 e 47461 della soppressa Direzione di Milano), per lire 60 la prima, e lire 5 la seconda, al nome di Molinari Giovanni fu *Domenico*,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due iscrizioni a Gandini *Pio fu Francesco*, e le due ultime a Molinari Giovanni fu *Pietro Antonio*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 5 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 135794 e 164052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 19194 e 47452 della soppressa Direzione di Milano), per lire 260 la prima, e lire 5 la seconda, al nome di Maggi *Giuseppe* del fu *Antonio*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maggi *Angelo Giuseppe* fu *Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 5 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AVVISO DI CONCORSO
a posti di Alunno di Cancelleria

Il primo presidente della Corte d'appello di Casale,

Veduti gli articoli 3, 40 e 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col Regio decreto cinque dicembre 1878, num. 4640,

Dichiara aperti gli esami di concorso a trentaquattro posti di alunno di cancelleria negli uffici giudiziari dipendenti da questa Corte di appello.

Gli esami consisteranno in un esperimento in iscritto di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, ed avranno luogo il giorno diciassette maggio prossimo futuro, alle ore nove antimeridiane, avanti le apposite Commissioni presso i Tribunali civili e correzionali di questo distretto.

Le domande per concorrere ai detti posti saranno presentate entro il corrente mese di aprile ai presidenti dei Tribunali civili e correzionali da cui dipende il loro domicilio quanto agli aspiranti residenti in questo distretto, e ad uno dei presidenti dei detti Tribunali quanto agli altri; tali domande saranno scritte su carta da bollo da centesimi cinquanta, coll'obbligo agli aspiranti di giustificare con documenti:

1° Avere compiuta l'età d'anni 18;

2° Essere cittadino del Regno;

3° Essere di sana costituzione;

4° Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio, ed attentato ai costumi;

5° Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Non essere in istato di interdizione, o di inabilitazione, o di fallimento dichiarato e non riabilitato;

7° Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per gli alunni nominati dopo il 31 dicembre 1875, ma anteriormente all'attuazione del succitato regolamento, e per coloro che avessero sostenuto soltanto l'esame di alunno sia prima che posteriormente al 31 dicembre 1875, è ritenuto valido il subìto esame; essi uniranno alla loro istanza il certificato comprovante il numero dei punti ottenuti nell'esame, e copia del decreto di nomina ad alunno di cui fossero provvisti; è però loro concesso, qualora intendessero di migliorare la propria condizione in confronto di quelli che per la prima volta si esporranno all'esame ora indetto, di presentarsi anch'essi all'esame stesso, purchè dimostrino di avere riportata la licenza ginnasiale o tecnica, o quanto meno giustifichino con certificato del preside, vidimato dal Ministero della Pubblica Istruzione, di avere fatto due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di avere superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Gli alunni avanti indicati, e coloro che avessero subìto soltanto l'esame di alunno faranno espressa dichiarazione nella domanda se intendano di concorrere ai posti, di cui si tratta, per titoli o per un nuovo esame.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Casale, il 1° aprile 1880.

Il Primo Presidente: Angelini. Barotti, *Cancelliere*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Al punto a cui sono giunte le elezioni generali in Inghilterra, ciò di cui si tratta massimamente in quel paese, a giudizio del *Temps*, è la scelta dell'uomo di Stato che lord Beaconsfield, quando esso darà la sua dimissione, consiglierà alla regina di scegliere per organizzare e presiedere il futuro gabinetto liberale.

L'attenzione pubblica si ferma naturalmente sui nomi dei due capi dell'opposizione, lord Granville alla Camera alta e lord Hartington alla Camera dei comuni e si ferma inoltre sul signor Gladstone, antico primo ministro, poi capo dell'opposizione liberale alla Camera dei comuni, e divenuto in ultimo, dopo avere rinunziato a tale ufficio, il più accanito avversario del ministero conservatore.

Per ciò che riguarda il signor Gladstone e le sue intenzioni importa di notare talune parole significanti da lui rivolte agli elettori del Midlothian. Lord Gray aveva detto che nel caso di una vittoria dei liberali alle elezioni il signor Gladstone non entrerebbe probabilmente agli affari, ma eserciterebbe il potere sotto il nome e per mezzo di lord Granville e di lord Hartington.

Il signor Gladstone ha respinto una tale ipotesi siccome indegna dei detti signori e di se medesimo. " Crede egli adunque lord Gray, disse egli, che io sia uomo da accettare il potere senza assumerne la responsabilità? E lord Hartington è egli uomo da accettare una parvenza, un'ombra di potere, mentrechè altri dietro di lui eserciterebbe il potere effettivo? E lord Granville non ha esso conservato la reputazione di una gran fermezza e di una assoluta indipendenza? „

Per tal modo, scrive il *Temps*, la situazione sarà normale. Il signor Gladstone sarà primo ministro, o semplice membro del gabinetto o rimarrà unicamente deputato. Ma egli non sarà altrimenti l'ispiratore occulto del ministero liberale.

A West-Calder il signor Gladstone aggiunse che egli non si presentava altrimenti a titolo di capo-partito e che alla sua età egli non desidera di rientrare agli affari. " Ma, come osserva il *Times*, il signor Gladstone è in questo momento la maggior forza del partito liberale ed è a lui principalmente che il partito liberale deve la sua vittoria, così è impossibile che egli non eserciti una grande influenza sul governo. Anzi, secondo il *Times*, si comprenderebbe appena che il signor Gladstone rimanesse nella vita pubblica senza essere membro del nuovo gabinetto. „

Parlando anch'esso degli uomini che dovranno stare a capo del nuovo gabinetto, il *Times* accenna, come ogni altro giornale, a lord Granville, a lord Hartington ed al signor Gladstone, aggiungendo che il *leader* parlamentare del partito è lord Granville, " a cui, in ragione dei suoi servizi passati, del suo grado e del suo valore politico, competono tutti i diritti di succedere all'attuale primo ministro. „

Quanto al signor Gladstone, il *Times* riconosce che nelle presenti circostanze egli personifica la più alta influenza politica del partito liberale, ed esprime la speranza che gli amici di lui lo persuaderanno ad abbandonare completamente il pensiero di ritirarsi dalla vita pubblica, affinchè il nuovo ministero possa comporsi di tutte le forze più potenti di parte liberale.

La *République Française* constata il trionfo dei liberali nelle elezioni inglesi, ma soggiunge che non sono scomparse le difficoltà che dovrà vincere un gabinetto liberale, e che non scompariranno tanto presto. Gli autonomisti irlandesi abbiano o no una maggioranza importante, costituiranno sempre una coorte compatta e forte che potrà pesare assai nella bilancia parlamentare. Non basterà più l'emanare contro di essi a Westminster delle misure disciplinari; attaccheranno il governo su tutti i punti unendosi al partito radicale che le elezioni hanno rafforzato. Dal canto suo al ministero sarà difficile il costituire una maggioranza importante, e questa sarà sempre divisa in tre gruppi. Non bisogna poi credere che la sostituzione di un gabinetto ad un altro significhi in Inghilterra un cambiamento istantaneo nella politica del paese, perchè ciò non può avvenire presso una nazione in cui i partiti hanno quasi le stesse idee; il nuovo gabinetto non potrebbe rompere i legami e gli impegni dal gabinetto precedente assunti, e che uniscono l'impero britannico alla politica europea, senza esser rinnegato apertamente da tutto il paese.

Il 4 aprile è incominciata, alla Camera dei deputati di Atene, la discussione sul programma del nuovo gabinetto presieduto dal signor Tricupis.

Il signor Cumunduros ha attaccato il sistema Tricupis, e disse che i progetti di legge ed il bilancio presentati dal gabinetto non possono ottenere l'approvazione della Camera.

Il signor Tricupis ha difeso il suo programma affermando che la Grecia deve seguire una politica estera netta e franca, che essa deve cercare delle alleanze in Europa, e che in conseguenza il voto della Camera non deve riguardare soltanto il sistema militare e finanziario, ma altresì la politica che la Grecia deve seguire all'estero.

Il signor Tricupis disse che le potenze continuano a negoziare sulla proposta dell'Inghilterra, ma che finchè i negoziati sono pendenti esso non è in grado di dire a che punto si trovi la quistione greca.

La discussione doveva essere ripresa il giorno appresso.

Un telegramma da Berlino all'*Indépendance Belge* dice che la quistione della frontiera turco-greca procede lentamente.

" La circolare inglese, così il telegramma, venne redatta in guisa troppo vaga, ciò che ha cagionato dei ritardi e degli equivoci. Si erano adoperate nella redazione le parole di Potenze *firmatarie* e di Potenze *garanti*. Si tratta dunque di determinare se la Turchia è compresa nel documento quale Potenza *firmataria* del trattato di Berlino, od esclusa da una Commissione alla quale sono solamente chiamate le Potenze *garanti*.

" Sino ad ora la sola Francia si è pronunziata nel senso che le parti interessate non devono avere dei rappresentanti in seno della Commissione per la determinazione dei confini. La Germania e l'Austria si pronunciano nello stesso senso, essendo del parere che la partecipazione della Turchia incaglierebbe l'andamento dei lavori. L'Italia e la Russia non dicono nulla; ma qui si è convinti che la Turchia e la Grecia saranno escluse. „

Telegrafano da Costantinopoli, 3 aprile, che i membri del corpo diplomatico hanno fatto consegnare alla Porta, per mezzo del signor Layard, una memoria, colla data del 26 marzo, nella quale le missioni delle potenze riferiscono di aver saputo che la Corte marziale aveva pronunziato la sentenza di condanna ai lavori forzati a perpetuità contro Veli-

Mohamed che assassinò il colonnello Komaroff, invece di condannarlo alla pena di morte come di diritto.

La memoria aggiunge che le missioni si credono in debito di notificare ai loro governi che per conseguenza di un tale atto i loro compatrioti non si reputano più sicuri in Turchia e di dare avviso di ciò alla Sublime Porta.

Dal canto suo il governo del sultano ha fatto consegnare ai ministri esteri il 27 marzo una risposta al *memorandum* dei capi delle missioni sul processo criminale di Velì-Mohamed.

In questa risposta la Porta dichiara che la Corte marziale istituita per giudicare l'assassino non ha ancora emanata alcuna sentenza; che per illuminare le decisioni della giustizia e per assicurare nel tempo medesimo le garanzie dovute ad ogni accusato e la repressione del delitto fu deciso che una Commissione composta dei medici delle missioni estere, ai quali si aggiungerebbero i medici che già esaminarono l'accusato, e le altre notabilità mediche riesaminerebbero Velì-Mohamed secondo il parere loro, facendo poi una relazione alla Corte marziale, la quale, a norma di siffatte conchiusioni, pronunzierà contro l'imputato la pena capitale o lo proscioglierà. La Porta protesta di non aver mai voluto sottrarre un colpevole al meritato castigo. Per l'adunanza della Commissione dei medici a Stambul era fissato il 29 marzo al Gran-Zaptié.

L'agitazione per una nuova legge sui fallimenti agli Stati Uniti ha preso una consistenza che vince le speranze anche dei suoi più caldi fautori. Le tristi rivelazioni fatte, in seguito ai grossi fallimenti dello scorso anno, avevano dimostrata la necessità di un nuovo progetto di legge su questa materia; e tale persuasione si è fatta strada nelle riunioni tenute dalle principali corporazioni commerciali degli Stati dell'Est e altrove, non meno che nelle memorie indirizzate al Congresso dai grossi negozianti del paese. Questi sforzi non sono stati sterili; il giudice Lawell è stato incaricato di fondere in un solo testo tutte le disposizioni delle leggi anteriori riconosciute come buone, e di aggiungervi quelle altre di cui l'esperienza avesse mostrata l'efficacia. Il Lawell ha già redatto un nuovo progetto in 104 articoli. Se esso diventa legge federale, sarà la quarta nello spazio di 80 anni; il che prova le difficoltà che il problema incontra per essere sciolto.

Un dispaccio da Nuova York, 1°, reca che la Convenzione repubblicana del Kansas ha inviato dei delegati alla Convenzione di Chicago per appoggiare la candidatura presidenziale del signor Blaine.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 6. — Il Ministro Baccarini è giunto da Bologna, e tenne ieri una lunga conferenza col Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia.

Stamane all'Albergo di Milano egli ricevette la visita delle autorità e di distinti personaggi industriali.

Il prefetto diede stamane in suo onore una splendida colazione, a cui assistettero le principali autorità.

Oggi il Ministro presiederà la riunione della Commissione tecnica pel premio Marzorati, e partirà questa sera per Roma.

Parigi, 6. — I giornali conservatori biasimano la lettera del principe Napoleone.

I giornali repubblicani dicono che questa lettera mette fine alla unione conservatrice.

Il *Mot d'Ordre*, radicale, crede che il paese farà giustizia dei partigiani del principe Girolamo, come degli opportunisti.

Il *Soleil* dice che soltanto le elezioni del 1881 potranno preservare la Francia dal giacobinismo repubblicano, o dal socialismo cesareo.

Londra, 6. — Il *Daily News* crede possibile che la regina incarichi Gladstone di formare il gabinetto. Se Gladstone ricusasse è probabilissimo che egli diverrà membro del gabinetto senza portafoglio.

Il *Times* crede che Léon Say verrà provvisoriamente a Londra come ambasciatore per negoziare il trattato di commercio.

Berlino, 6. — Il Consiglio federale discusse oggi la legge sul bollo. Sorse un disaccordo sulla questione del bollo per le ricevute dei vaglia postali.

La maggioranza di 30 voti rappresentava nel Consiglio una popolazione di 7 milioni e mezzo, e la minoranza di 28 voti rappresentava invece una popolazione di 30 milioni. Sedici voti di piccoli Stati erano nelle mani di 2 membri del Consiglio. In seguito a questo voto, il principe di Bismarck diede ufficialmente la sua dimissione, adducendo per motivo che egli non può accettare il voto della maggioranza, che è diretto contro la Prussia, la Baviera e la Sassonia.

Milano, 6. — Il Ministro Baccarini è partito questa sera alle ore 9 40. Alla stazione egli riceveva gli omaggi del prefetto e delle primarie autorità civili e militari.

Parigi, 6. — Tutti i giornali conservatori biasimano la lettera del principe Napoleone.

Il *Pays* pubblica un articolo di Cassagnac, il quale dice che la lettera è un errore irreparabile. « Se è questo l'impero che ci si offre, dice Cassagnac, lo respingiamo con disgusto. »

La *France* dice che Napoleone perde ogni probabilità di acquistare il favore dei bonapartisti e dei clericali, senza nessuna speranza di acquistare quello dei repubblicani.

È giunto a Parigi il principe di Galles.

Madrid, 6. — I democratici pubblicarono un manifesto nel quale domandano: la libertà religiosa, la libertà della stampa, il diritto di riunione, la libertà d'insegnamento, il suffragio universale, il decentramento, il servizio militare obbligatorio, economie nei pubblici servizi, un controllo delle finanze, l'assimilazione di Cuba alla metropoli, e l'inamovibilità della magistratura.

Questo documento è firmato da 279 senatori e deputati e da 21 giornalisti.

New-York, 6. — Gusman Blanco fu rieletto presidente del Venezuela.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 22 febbraio 1880 il socio prof. Bizzozero presenta una Memoria del dottor Sanquirico, *Sulla digestione peptica delle rane*, in cui viene esperimentalmente provato che nello stomaco di tali animali avvi la produzione di un succo digerente come nell'esofago, collegando tale fatto colla struttura istologica delle glandole di questi due organi, la quale essenzialmente non sarebbe diversa.

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

Il socio prof. D'Ovidio presenta una Nota intitolata: *La relazione fra gli otto invarianti fondamentali di due forme binarie biquadratiche.* Tale relazione fu già da altri investigata, ma per insufficienza di argomentazione o per errori di calcolo, senza risultato definitivo. Essa è di 6° grado de'coefficienti dell'una e dell'al-

tra forma. Come base e complemento della ricerca, sono nella stessa Nota date le espressioni di alcuni importanti invarianti simultanei non fondamentali delle due forme in funzione degli otto fondamentali.

Questo lavoro verrà pubblicato negli Atti.

Nell'adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 7 marzo 1880, il socio capitano Siacci presenta una Nota intorno ad una legge di reciprocità dinamica, la quale consiste nella commutabilità delle variabili e delle costanti canoniche principali colle rispettive coniugate in un sistema di equazioni differenziali di dinamica e delle rispettive integrali.

Tal legge, suscettibile di parecchie applicazioni, corrisponde al principio della dualità geometrica. Da essa poi consegue una moltiplicità di funzioni caratteristiche e quindi di forme, che possono darsi a quel principio, che l'Hamilton sostituì al principio della minima azione. Una di queste consisterebbe nel sostituire all'equazione di Hamilton un'equazione poco differente, e nel ritenere nulle ai limiti dell'integrale le variazioni della velocità, anzichè quelle delle coordinate.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 21 al 27 marzo 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dal 21 al 27 marzo 1880 in Roma si ebbero 32 emigrazioni e 182 immigrazioni, 20 matrimoni, 154 nascite e 228 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 39 emigrazioni e 160 immigrazioni, 21 matrimoni, 145 nascite e 138 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 21 al 27 marzo 1880 la temperatura massima fu di centigradi 15,1 e di 5,0 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 16,3 e di 9,0 la temperatura minima.

La grande cometa dell'emisfero sud del 1880. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano ci si comunica la seguente Nota:

Il 2 febbraio 1880 il signor Gould telegrafava da Cordoba l'apparizione d'una grande cometa nell'emisfero sud, la quale fu veduta poscia a Rio de Janeiro dal Liais. In base ad allineamenti della coda, poichè il nucleo restava a Rio sempre sotto l'orizzonte, il Liais costruiva un'orbita grossolana, e concludeva che, trovandosi l'11 febbraio la cometa presso del sole, il pianeta intramercuriale, veduto durante l'eclisse di California, altro non era che il nucleo di questa cometa.

Osservazioni più attendibili si fecero fra il 10 e il 15 febbraio al Capo di Buona Speranza, in base alle quali il signor Copeland calcolava un'orbita del tutto diversa da quella del Liais, ma certamente basata sopra osservazioni più precise.

Ottenuti gli elementi parabolici, li trovò rassomiglianti assai a quelli della grande cometa del 1843.

La cometa del 1843 è una delle più famose fra le grandi comete, prima perchè si vide di pien giorno ad occhio nudo, e poi perchè la sua distanza perielia riuscì la più corta fra tutte quelle fino ad oggi calcolate.

Le prime osservazioni ad occhio nudo di giorno vennero fatte il 28 febbraio 1843 a Parma da Amici figlio.

Ed invero la distanza perielia di quella fu di circa 190,000 leghe dal centro del sole, anzi i primi calcoli avevano lasciato supporre una penetrazione della materia cometaria nel sole, locchè poi non venne confermato da calcoli più accurati.

Il signor Hubbard, prendendo tutte le osservazioni, stimò di rappresentarle abbastanza bene con un'ellisse, di cui la eccentricità è 0.99991, assegnando un periodo risolutivo di anni 376 circa.

Il prof. E. Weiss, di Vienna, variando l'eccentricità ed assumendo un periodo di anni 36,9, e lasciando inalterati gli altri elementi di Hubbard, calcolò le posizioni che avrebbe dovuto avere la cometa del 1843 nei giorni ed ore delle osservazioni del Capo di Buona Speranza del febbraio scorso, ed ebbe nelle coordinate geocentriche differenze così piccole da lasciar credere con grande probabilità che le comete del 1843 e 1880 sieno identiche, e che in base a ciò la grande cometa del 1843 debba classificarsi fra quelle a medio periodo, la cui novella apparizione accadrebbe nel principio del 1917, salvo a vedere l'azione perturbante dei grandi pianeti.

Accettata l'identità dei due astri, dovrebbesi, retrocedendo nella storia delle comete, trovare qualche altra apparizione che avesse elementi almeno prossimi a questa, la qual cosa non ci riuscì di trovare, in base ad un esame rapido dei cataloghi, ma il risultato negativo, per chi conosce la teoria cometaria, non ha in vero un valore di grande efficacia, chè l'azione perturbante dei grossi pianeti può completamente mutare gli elementi d'una cometa, come si ebbero tanti esempi in passato, e per citarne uno quello della cometa di Lexell.

Di questi giorni forse la cometa potrebbe vedersi in Europa, ma, attesa la forte diminuzione di intensità luminosa e la cattiva ubicazione, è poco probabile che si possano fare posizioni di essa, anche coi più grandi cannocchiali.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 6 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 14,2	3[4 coperto	
Venezia	+ 12,6	3[4 coperto	Minimo + 8°,0. Massimo +13°,0. Pioggia nelle 24 ore.
Torino	+ 11,5	tutto coperto	Vento forte iersera. Minimo al mattino + 7°,8.
Genova	+ 14,3	3[4 coperto	Minimo al mattino + 11°,2. Temporali vicini dopo mezzodì.
Pesaro	+ 11,5	3[4 coperto	Mass prima di mezzodì + 12°,8. Pioggia fra le ore 3 pom. di ieri e mezzodì. Stamane nebbia alle colline.
Firenze	+ 16,2	1[2 coperto	Minimo +11°,0. Massimo +17°,0. Pioggia leggera dopo le 9 ant.
Roma	+ 16,8	1[2 coperto	Minimo termom. di ieri + 12°,3 alle 9 p Leggera pioggia fra le 10 e 11 ant. M. 10°,5 M. 18°,2.
Foggia	+ 14,0	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 14,5	1[2 coperto	Minimo al mattino + 9°,2. Massimo dopo mezzodì + 18°,0. Pioggia nella notte.
Lecce	+ 16,9	1[2 coperto	Minimo +10°,4. Massimo + 18°,6.
Cagliari	+ 18,7	1[2 coperto	Minimo al mattino +11°,2. Massimo dopo mezzodì + 19°,6.
Palermo (Valverde)	+ 16,1	3[4 coperto	Vento forte nelle 24 ore. [illegible] pressione di ieri [illegible] 754,7 e non 759,7.

Regia marina. — La Regia cannoniera *Cariddi* entrerà in armamento ridotto, a Napoli, il 7 corrente per eseguire prove di velocità. Il comando sarà affidato al capo di corvetta Grenet Francesco.

Oggi (6) la prima divisione della squadra permanente muoverà da Gibilterra per visitare alcuni porti della Spagna nel Mediterraneo. La divisione si compone delle corazzate *Principe Amedeo* e *Maria Pia* e dell'avviso *Agostin Barbarigo.*

La vendita Demidoff a San Donato. — La *Gazzetta d'Italia* del 6 corrente scrive:

Abbiamo da aggiungere qualche altra notizia a quelle date già sulla vendita di sabato. Il valore complessivo degli incanti giunse in quella giornata alla somma di lire 191,355. Oltre agli oggetti di cui tenemmo parola, vari altri ne furono acquistati a prezzi assai considerevoli: fra gli altri, la magnifica porta in malachita, che gran parte dei nostri lettori avranno avuto senza dubbio agio d'ammirare, fu venduta per lire 4,000 a mons. Wiart, che comprava anche allo stesso prezzo la stupenda galleria, ad uso d'orchestra, in legno scolpito e dorato, pregevole lavoro francese esistente nella sala da ballo. La statua di *Letizia Bonaparte,* madre dell'imperatore Napoleone I, splendido lavoro di Canova, venne acquistata per lire 6500 dal signor conte di Frassineto. *Napoleone legislatore,* grande statua monumentale in marmo, di Napoleone I, opera di Chaudet, fu comprata dal signor Bigatti; il signor Lunel de Courtemille acquistò per lire 1050 una statua in marmo bianco rappresentante *Santa Cecilia*; e al signor Ciampolini venne aggiudicato per lire 1000 un gran *divan-de-milieu* in sei parti, coperto di velluto marrone.

Ieri, nonostante la pioggia dirotta, non mancò la solita affluenza di compratori e di curiosi. Come era annunziato, continuava in quel giorno la vendita dei bronzi artistici e di decorazione dei mobili intagliati con ornamenti in mosaico e delle sedie moderne. Invece di mons. Pillet, che aveva dovuto assentarsi per poche ore da Firenze, presiedeva agli incanti il signor Negri, della nostra Impresa del Mediatore. La vendita però, sebbene procedesse sollecita ed abbastanza animata, riuscì, forse per il valore meno considerevole degli oggetti, d'interesse alquanto minore dei giorni precedenti.

Ecco ora i prezzi per i quali alcuni oggetti furono acquistati:

Due bei vasi in antica maiolica del Ginori, lire 430 — Il vaso in porcellana di Berlino regalato al principe Demidoff da S. M. il re di Prussia, lire 400 — Un vaso da tabacco per sigarette, in forma di cippo, in metallo argentato, lire 500 — Quattro poltrone e quattro sedie Luigi XIV, lire 455 — Due candelabri in rame, lire 400 — Un pianoforte di Pleyel, in legno di rosa, con ornamenti stile Luigi XV, in bronzo dorato, lire 1950 — Un *dos-à-dos* formato di due poltrone, lire 420 — Un *brûle-parfums* in bronzo dorato, lire 700 — Cinque canapè in legno scolpito e dorato, del tempo dell'Impero, e dodici poltrone dello stesso modello, ricoperte d'uguale stoffa, mobili tutti che appartennero all'imperatore Napoleone I, lire 7008 — Due grandi vasi in porcellana di Tournay, lire 3150 — Un finimento da salotto, in legno scolpito, dorato e tinto in bianco, del tempo di Luigi XVI, composto di un canapè e 12 poltrone, lire 1000 — Due vasi di forma ovoide, in porfido grigio di Siberia, lire 1060 — Due grandi canapè *rococò* in legno scolpito e dorato coperti di broccatello in seta verde, e due poltrone simili e coperte della stessa stoffa, lire 1980 — Quattro cantoniere in antico velluto di Genova con montatura in legno in parte dorato, e sei grandi *porte-embrasses* in rame, lire 5000 — Due canapè, due poltrone grandi e due poltrone *confortable,* coperti di stoffa ricchissima, lire 6650 — Due piccole poltrone a spalliera bassa coperte in *satin* di seta *gris perle* con ricami, lire 810 — Un divano coperto di *satin* di seta *gris perle* con applicazione di ricami, lire 850 — Due vasi in porcellana a fondo verde, con coperchio formato da una corona di gigli, ed ornati di vari medaglioni e 6 ritratti di re e di regine di Francia, lire 1050 — Due bei vasi di forma ovoide, a uso di candelabri, con 15 reggilumi in bronzo cesellato e dorato, lire 2050 — Due altri grandi vasi bellissimi, in porcellana di Tournay, a fondo *bleu turquoise,* decorati di larghi medaglioni, lire 3400 — Quattro grandi candelabri, a otto fiamme ognuno, in bronzo dorato, con zoccoli in malachita e basi in bronzo, ordinati a Thomire dal re di Wesfalia (Girolamo Napoleone) per il suo palazzo di Cassel, lire 2960 — Altri quattro candelabri affatto uguali, lire 1520 — Grande *table-gueridon* in legno di rosa con intarsi e montatura in bronzo dorato, stile Luigi XV, lire 1450.

Alle 5 la vendita durava ancora.

Nuovo piroscafo. — Dal cantiere dei signori Alessandro Stephen e figli a Linthouse è stato felicemente varato lunedì ultimo il nuovo vapore italiano *Vincenzo Florio,* costrutto per conto della ditta I. e V. Florio di Palermo. Stazza circa 3000 tonnellate ed avrà macchine della forza di 370 cavalli.

TEATRI E CONCERTI. — La seconda rappresentazione del *Lohengrin* all'Apollo è riescita ancor meglio della prima; furono bissati quattro pezzi, cioè il *preludio* dell'opera, il *coro* del Cigno, il *duetto* Ortruda Tebramondo, ed il *preludio* del 3° atto.

Al Valle la *Sposa Sagace* di Goldoni ha avuto un'eccellente interpretazione, specialmente da parte della signora Fantecchi-Pietriboni.

La *Griselda,* del maestro Giulio Cottrau, ha ottenuto a Malta un bellissimo successo.

Il maestro Bottesini scrive per il Teatro Regio di Torino una nuova opera: *La Regina del Nepol.*

La Società orchestrale del teatro della Scala di Milano annuncia sei concerti, il cui introito andrà in gran parte a beneficio dei professori senza impiego, nei quali verranno eseguiti un *Pater noster* a cinque voci ed un'*Ave Maria* ad una voce con accompagnamento d'archi, di Verdi; queste nuove composizioni saranno dirette da Verdi stesso.

Nella stagione teatrale ora chiusa furono date al teatro della Scala 62 rappresentazioni, sulle quali 23 si ebbe l'*Aida,* 14 la *Gioconda,* 11 la *Lucia,* 8 il *Rigoletto,* 4 il *Faust* e due con due balli.

Cantarono in queste opere 11 prime donne, cioè la De-Reszke, la Mariani, l'Albani, la Liszt, la Zagury-Harris, la Thalberg, la Lucchesi, la Teodorani, la Pozzoni, la Leawington e la Beloff; 5 tenori, cioè Aramburo, Marconi, Guardenti, Ugolini e Vizzani; i baritoni Medica, Marescalchi, Moriami e Parboni; i bassi Ordinas, Rapp, Calcaterra, De-Serini e Manfredi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il generale Alfonso La Marmora. Ricordi biografici per Giuseppe Massari. (Firenze, Barbèra editore, 1880).

I.

La storia è la maestra della vita, fu detto e ripetuto tante volte; s'intende però quando la storia è scritta da valentuomini, è giusta dispensiera di lode e di biasimo ai personaggi, e nell'esposizione dei fatti che a questi personaggi si collegano educa con sereno ed imparziale criterio, innalza colla vigoria dei concetti e la maestà delle idee morali.

Lo storico è una potenza, siamo d'accordo; ma quando egli più che alla facondia rumorosa del dire si raccomanda all'incorrotta verità delle cose, più che a declamare intende a ragionare, più che a far colpo e a sorprendere il lettore con barbaglio petulante di frasi e di novità mira a ottener quell'adesione simpatica, quel plauso non facile che si concedono per virtù di persuasione, per effetto di ponderato esame, per quella corrispondenza spirituale che vediamo stabilirsi tra l'intelletto e il cuore di chi scrive e la coscienza non viziata di chi legge.

Una storia, poi, che rifletta ad avvenimenti patrii e non remoti; una storia che si faccia a rintracciare le sorgenti di fatti contemporanei, oscurati spesso da contemporanee passioni; una storia che togliendo a narrar le imprese di uno o parecchi uomini insigni, a collocare sul loro vero piedistallo, nelle circostanze loro proprie, personaggi che dalle ire di parte e da un'imperfetta cognizione di cose, o da circostanze molte e non favorevoli d'ambiente, furono troppo malmenati o non abbastanza compresi, una storia siffatta riesce un po' difficile. Difficile, perchè, anche a prescindere dall'ingegno nudrito e dalla coltura grande e dal proposito di fare e far bene, e dalla possibilità di esercitare con successo l'intuizione intorno al vero nascosto, oltre che rendere omaggio al vero manifesto e generalmente assentito, un briciolo di passione può sempre frammischiarsi al giudizio di chi scrive; oppure perchè cotesto giudizio della mente può talvolta colorirsi degli affetti del cuore, e la sollecitudine gentile dell'amico prevalere all'assunto austero del biografo; oppure perchè carità del natio loco può consigliare spesso reticenze o silenzi non comportabili colla gravità e verità storica; oppure perchè, essendo varie e vivaci le correnti in mezzo alle quali s'aggira la memoria non lontana di questo o quel fatto, in mezzo alle quali si discute l'importanza grande o piccola di questo o quel personaggio, e avendo avuto chi scrive dimestichezza con questi uomini o partecipazione a questi fatti, occorre siffatta una dirittura di mente e un incesso di ragione e un impero su se stesso e un abbandono rigido di predilezioni care e di avversioni anche perdonabili, che pochi, per verità, saprebbero possedere.

Giuseppe Massari, affrettiamoci a dirlo, ha voluto e saputo evitare tutti questi scogli, dettando la vita di Alfonso La Marmora. Giustizia però vuole si dica altresì che ad aiutare il Massari in questa bisogna contribuiva il fatto che sul La Marmora morto tacquero le accuse sul La Marmora vivo; che il La Marmora ha oramai il suo piedistallo solidissimo nella coscienza e riconoscenza d'una nazione; che il La Marmora compendia oramai nel suo nome il carattere politico e militare nella sua espressione più nobile ed elevata; che la storia del La Marmora è scritta oramai a caratteri indelebili su quel monumento del secolo nostro che è l'Italia composta ad unità e libertà, entrata nel consorzio europeo, fiancheggiata dalle simpatie del mondo civile; talchè a Giuseppe Massari nè il sentimento dell'amicizia, nè il desiderio di avvantaggiare sè, esponendo le gesta e svelando le intime fibre del suo eroe, nè una bricciola di vanità, perdonabile in chi si frammischiò alle vicende narrate e fu spesso confidente del personaggio illustrato, e i molti anni vissuti italianamente in Piemonte confortò cogli studi ed il conversare e carteggiare con diplomatici parecchi e non avari di rivelazioni, tuttociò, ripetiamo, non impedì, anzi facilitò a Giuseppe Massari il còmpito di esser vero e sincero sempre. No, non aveva bisogno il Massari d'ingrandire cotesta figura di Alfonso La Marmora, imperocchè, giustificando pienamente il detto: „ se vuoi esser celebre domani bisogna che tu muoia oggi, „ Alfonso La Marmora, appena scomparso dalla scena dei viventi, apparve per universale consenso vero tipo del soldato gentiluomo e del ministro galantuomo.

In testa al libro dell'onorevole Massari stanno alcune parole di Maculay nel *Saggio su Hampden*: *He found glory only because glorylay in the plain path of duty.* „ Egli trovò la gloria perchè la gloria sta soltanto nella piana via del dovere. „ Come s'attaglia questo motto del grande storico inglese all'uomo di cui l'onorevole Massari volle tessere la biografia! Come risponde bene a queste parole quella semplice e in un sublime professione di fede che il La Marmora fece un giorno alla Camera: „ Io non ho nessuna smania di salire all'Olimpo, di passare alla posterità come un grande uomo di Stato, come un gran capitano, nè come diplomatico; ma io tengo a vivere e morire come un onesto cittadino, come soldato senza macchia! „

Come qui è raggiunta infatti la gloria, mediante un concetto ben lineato e immutabile del dovere, colla scorta della più severa morale, così in pubblico come in morale con una lealtà adamantina da cavalier Bajardo, con una concordia mirabile fra la parola e l'atto, fra il precetto e l'esempio, con una prontezza fatta d'eroica abnegazione a mettersi al timone quando più infuriano i venti, a sobbarcarsi agli onori quando più importano sudori, ad accettare i supremi uffici quando si è certi che non procaccerauno beneficii, ma augustie ed odii e impopolarità grandissime!

Osserva opportunamente l'onorevole Massari, nell'introduzione del suo libro, che a raccogliere i ricordi della vita degli uomini che salirono in rinomanza e servirono il proprio paese con l'opera e col consiglio non si adempie soltanto ad un dovere di gratitudine; ritraendo le fattezze morali di questi uomini, descrivendo l'indole loro, narrando ciò che essi dissero e fecero, si porgono alla storia i fatti ed i criteri necessari a recare giusti e sicuri giudizi intorno agli avvenimenti. Un esame delle cose e dei fatti a poco approda se non è accompagnato dallo studio degli uomini, da un concetto esatto dei loro intendimenti, dei loro propositi, del loro carattere, onde si possa desumere da questa conoscenza l'entità dell'influsso che questi uomini esercitarono sull'andamento degli eventi. Per la qual cosa, aggiunge il nostro autore, si può affermare con sicurezza che la storia non è possibile senza la biografia, che la biografia è la luce della storia.

Per afferrare le cagioni degli avvenimenti storici, rintracciarne l'origine, determinarne il significato, è mestieri rivolgersi alla considerazione di quelle due grandi forze morali, che sono l'intelletto e la volontà; è mestieri riconoscere la parte decisiva ed efficace che nell'andamento delle cose di questo mondo sostiene il libero arbitrio dell'uomo.

Fedele a coteste massime, l'onorevole Massari ci dà la biografia del La Marmora, ma una biografia che è vera luce per la storia, che è storia e di quella buona per se stessa.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 aprile 1880 (ore 16 7).

Barometro abbassato fino a 3 mm. nel sud della penisola e sul Jonio; alzato fino a 2 mm. nella Liguria occidentale, all'Elba ed in Sardegna; leggermente oscillante altrove. Sardegna 757, Mar toscano, Bari, Taranto 751 mm. Venti freschi e forti tra ponente e greco. Mare generalmente agitato, grosso alle bocche del Po, al capo Passaro, a Malta e nel golfo dell'Asinara. Ovest fortissimo a Portotorres. Cielo sereno a Porto Maurizio, in Sardegna e dall'Elba a Civitavecchia; nuvoloso e coperto nel resto d'Italia, con pioggie in alcune stazioni dell'Adriatico superiore e nel lago di Garda, ove il barometro è salito di 2 mm. nel periodo decorso. Pioggie in gran parte della penisola e a Messina, quasi continue sull'Adriatico superiore. Venti freschi e forti e mare agitato in diverse stazioni anche della Sicilia. Continuano le perturbazioni atmosferiche con venti variabili e assai forti ad intervalli in diverse stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,2	752,6	752,3	752,5
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	17,1	16,8	11,9
Umidità relativa....	88	55	60	82
Umidità assoluta...	9,52	8,02	8,59	8,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 2	W. 15	SSW. 21	S. 15
Stato del cielo.......	6. nebbioni	8. cumuli	5. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,6 R. | Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 75	89 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 30
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	946 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2308 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1370 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	594 »	593 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	910 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	—	484 75	484 25	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	425 »
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	715 »
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	720 »
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 85	108 60	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 90	21 88	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 91 90, 92, 92 02 1/2 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1880 89 72 1/2 cont.

Banca Generale 593 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Poste, si dovrà procedere nel dì 24 del corrente mese di aprile, alle ore 12 meridiane, ad un simultaneo pubblico incanto tanto nell'ufficio di questa Prefettura che presso la Direzione generale delle Poste in Roma, col metodo dei partiti segreti, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto del trasporto, con furgoncini, dei dispacci ed altri oggetti dell'Amministrazione postale tra l'ufficio centrale delle Poste, la stazione della ferrovia ed il porto in Napoli.

1. Il trasporto dei dispacci, valigie, sacchi, ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, non che degli agenti di Posta che li accompagnano, tra l'uffizio centrale delle Poste, l'uffizio succursale al porto e le stazioni ferroviarie, sarà eseguito con furgoncini tirati da uno o più cavalli;

2. L'accollatario avrà l'obbligo di tenere a disposizione dell'Amministrazione sei furgoncini, cioè cinque continuamente in servizio, ed il sesto di riserva per il caso di guasto ad uno di quelli in servizio, essendo assolutamente vietato di fare uso di vetture di altra forma;

3. I furgoncini dovranno essere costruiti secondo il modello scelto ed approvato dall'Amministrazione, nè saranno ammessi in servizio senza che siano sottoposti per parte dell'Amministrazione ad una visita di collaudo;

4. In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle Poste pagherà allo accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire 16,000, sulla quale verrà aperto l'incanto;

5 Pel prezzo al quale sarà deliberato questo servizio l'accollatario assume l'obbligo di fare sì di giorno che di notte tante corse in andata ed in ritorno quante gliene saranno indicate dall'Amministrazione delle Poste, e non potrà mai rifiutarsi per niun motivo;

6. Il contratto avrà principio col 1° luglio 1880 e durerà a tutto giugno 1885; potrà poscia continuare per un altro triennio, sempreché non intervenga disdetta da parte dell'accollatario sei mesi e da parte dell'Amministrazione tre mesi prima della scadenza;

7. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni compilate dalla Direzione generale delle Poste a dì 1° del volgente mese d'aprile, del quale potrà ognuno prendere accurata conoscenza in tutti i giorni ed ore consueti presso l'uffizio di questa Prefettura;

8. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un'offerta di ribasso estesa sopra carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata;

b) Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle Poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza e pratico di questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle Poste;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito di lire 2000 in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà a guarentigia del contratto assicurare per cauzione diffinitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa corrispondente ad un capitale di lire 5000, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

9. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo la approvazione Ministeriale;

10. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2000;

11. Il termine utile a poter produrre sul prezzo di aggiudicazione offerte di ribasso, non meno del ventesimo, è fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento;

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Napoli, 5 aprile 1880.

1842 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Non avendo avuto luogo l'assemblea generale delli 4 corrente, i signori azionisti sono nuovamente convocati per le ore due pomeridiane delli 18 corrente, in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13. In tale adunanza si delibererà, a termine del regolamento, qualunque sia il numero dei soci presenti.

Ordine del giorno:

1. Revisione ed approvazione del conto consuntivo 1879.
2. Revisione ed approvazione del bilancio 1880.
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione.

Vercelli, li 5 aprile 1880.

1855 *Il Presidente*: PUGLIESE-LEVI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 7.

Si notifica che nel giorno 14 del mese di aprile corrente, all'ora 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 5500 di frumento estero, del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Quintali 2500 hanno ad essere per qualità e grado di pulitezza corrispondenti al campione n. 1; quintali 3000 per qualità e grado di pulitezza corrispondenti al campione n. 2, e sì l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 55 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre ed il numero dei lotti; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 300 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 4 aprile 1880.

1856 *Il Sottotenente Commissario*: RIZZARDI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI CASALATTICO

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gli incanti per la vendita del taglio di quattro sezioni del bosco comunale Valloni, sul prezzo venale di L. 32,000 indetti per oggi, si rende noto che il 22 andante, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta nei modi ed alle condizioni espresse nel primitivo avviso d'asta del 19 p. p. marzo.

Sarà dato luogo ad aggiudicazione qualunque sarà per essere il numero degli offerenti.

Casalattico, 4 aprile 1880.

Visto — *Il Sindaco*: PIETRO TADDEI.

1843 *Il Segretario*: MANCINI.

Servizio dei Titoli.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

XX Estrazione dei Buoni in oro eseguitasi in seduta pubblica il 1° aprile 1880.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1880, e mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Dal 1° luglio 1880 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti:

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARI			
Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
77	381	385	6813	34061	34065	65161	65165	102951	102955
321	1601	1605	6845	34221	34225	65191	65195	103396	103400
323	1611	1615	6871	34351	34355	65206	65210	104071	104075
450	2246	2250	6905	34526	34530	65251	65255	104436	104440
558	2786	2790	7019	35091	35095	65386	65390	104976	104980
610	3046	3050	7029	35141	35145	65766	65770	104981	104985
646	3226	3230	7051	35251	35255	66581	66585	105061	105065
677	3381	3385	7145	35721	35725	68901	68905	105156	105160
691	3451	3455	7346	36726	36730	69111	69115	105666	105670
704	3516	3520	7349	36741	36745	70331	70335	106306	106310
879	4391	4395	7351	36751	36755	70411	70415	106771	106775
881	4401	4405	7414	37066	37070	70491	70495	107151	107155
970	4846	4850	7454	37266	37270	70801	70805	107691	107695
999	4991	4995	7486	37426	37430	70866	70870	108016	108020
1127	5631	5635	7515	37571	37575	73156	73160	108026	108030
1142	5706	5710	7528	37636	37640	73831	73835	108536	108540
1239	6191	6195	7867	39331	39335	75326	75330	108891	108895
1264	6316	6320	7993	39961	39965	76156	76160	109306	109310
1301	6501	6505	8113	40561	40565	76446	76450	109401	109405
1362	6806	6810	8161	40801	40805	77156	77160	109691	109695
1919	9591	9595	8183	40911	40915	77676	77680	109906	109910
1938	9936	9940	8367	41831	41835	77981	77985	110701	110705
2176	10876	10880	8467	42331	42335	78361	78365	110711	110715
2248	11236	11240	8687	43431	43435	79491	79495	111881	111885
2287	11431	11435	8783	43911	43915	79681	79685	111916	111920
2329	11641	11645	8894	44466	44470	80251	80255	112546	112550
2400	11996	12000	8923	44611	44615	80286	80290	112871	112875
2525	12621	12625	9004	45016	45020	80696	80700	113026	113030
2539	12691	12695	9042	45206	45210	80886	80890	113066	113070
2546	12726	12730	9054	45316	45320	82211	82215	113201	113205
2740	13696	13700	9169	45841	45845	82646	82650	113251	113255
2753	13761	13765	9202	46006	46010	83361	83365	113621	113625
2913	14561	14565	9230	46146	46150	85081	85085	114336	114340
3001	15001	15005	9425	47121	47125	85911	85915	114396	114400
3130	15646	15650	9544	47716	47720	86371	86375	114726	114730
3180	15896	15900	9630	48146	48150	86451	86455	116301	116305
3463	17311	17315	9660	48296	48300	86596	86600	117311	117315
3501	17501	17505	9713	48561	48565	86911	86915	117351	117355
3779	18891	18895	9876	49376	49380	86861	87865	118781	118785
3885	19421	19425	9919	49591	49595	88121	88125	118971	118975
3920	19596	19600	9955	49771	49775	88311	88315	119606	119610
3988	19936	19940	9958	49786	49790	88506	88510	119626	119630
4003	20011	20015	10005	50021	50025	88746	88750	119681	119675
4206	21026	21030	10017	50081	50085	91106	91110	120911	120915
4233	21161	21165	10097	50481	50485	91331	91335	121001	121005
4520	22596	22600	10119	50591	50595	91671	91675	121056	121060
4692	23456	23460	10195	50971	50975	91701	91705	121066	121070
4701	23501	23505	10373	51861	51865	92806	92810	121141	121145
4825	24121	24125	10407	52031	52035	93111	93115	121431	121435
4930	24646	24650	10433	52161	52165	93191	93195	121716	121720
4972	24856	24860	10582	52906	52910	93376	93380	122706	122710
5000	24996	25000	10725	53621	53625	93606	93610	123666	123670
5021	25101	25105	10980	54896	54900	93811	93815	123841	123845
5130	25646	25650	10999	54991	54995	94116	94120	124436	124440
5148	25736	25740	11181	55901	55905	95211	95215	124911	124915
5393	26961	26965	11340	56696	56700	95251	95255	126041	126045
5416	27076	27080	11496	57476	57480	95831	95835	126301	126305
5438	27186	27190	11592	57956	57960	95916	95920	126321	126325
5663	28311	28315	11777	58881	58885	97566	97570	126761	126765
5665	28321	28325	11912	59556	59560	98376	98380	127271	127275
6167	30831	30835	11953	59761	59765	98436	98440	127511	127515
6241	31201	31205	12157	60781	60785	99781	99785	128311	128315
6285	31421	31425	12298	61486	61490	99826	99830	128376	128380
6352	31756	31760	12332	61656	61660	99946	99950	128926	128930
6416	32076	32080	12682	63406	63410	100156	100160	128936	128940
6592	32956	32960	12708	63536	63540	100261	100265	129106	129110
6611	33051	33055	12753	63761	63765	100591	100595	129286	129290
6673	33361	33365	12838	64186	64190	101101	101105	129411	129415
6703	33511	33515	12878	64386	64390	101106	101110	130436	130440
6752	33756	33760	12895	64471	64475	101436	101440	130621	130625
6777	33881	33885				102911	102915	130861	130865

Firenze, 1° aprile 1880.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

1797

MUNICIPIO DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 27 marzo a. c., pari numero, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno cinque aprile a. c. si è tenuto il primo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'appalto novennale del servizio di mondezza stradale e di altri servizi correlativi in questa città, sul prezzo fiscale di lire 50,000 (cinquantamila).

Avendo il signor Angelo Costa fu Pietro offerto lire 43,444 50 fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 (nove) aprile a. c. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 5000 (cinquemila).

Venezia, li 5 aprile 1880.

1862 *Il Segretario*: MEMMO.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*.)

Si rende noto per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che li signori Giacinto Dogliani fu Giovanni Antonio, maestro superiore in ritiro, residente a Bene Vagienna; Paola Dogliani fu detto Giovanni Antonio, assistita ed autorizzata dal suo marito Aragno Bernardino, residente a Mondovì; Ferrero Michele fu Giovanni Battista, dimorante a Torino; Bogetti Giorgio, tanto in proprio che come legale amministratore delli minori suoi figli Francesco e Michele, residenti a Cherasco; e Sarsotto Giacomo Antonio, tanto in proprio che come legale amministratore dei minori suoi figli Costanzo, Giovanni Battista, e Giovanni, residenti a Bene Vagienna, quali eredi universali del notaio e cancelliere di mandamento Dogliani Giovanni Battista fu Giovanni Antonio, deceduto in Boves il 27 settembre 1877, hanno fatto istanza presso il Tribunale civile di Cuneo onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto signor notaio e cancelliere per l'esercizio del Notariato, e come cancelliere di mandamento, e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 80 allo stesso signor Dogliani intestato col numero d'iscrizione 7893 nero, e 405193 rosso, delli 31 marzo 1862, e ne ebbero decreto in data 18 marzo corrente, con cui si ordinò che tale domanda venga inserta e pubblicata per affissione a norma di detto articolo 38.

Cuneo, 20 marzo 1880.

1809 PAOLO OLIVERI proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale distrettuale di Brugg, Cantone di Argovia, Svizzera,

A voi, Giuditta Werder, nata Ortezzi, di Birrenlauf, Cantone di Argovia, già abitante in Roma, ora di ignoto domicilio,

Vostro marito Gustavo Werder, di Birrenlauf, ha sporto a Noi, competente Tribunale, querela di divorzio, contro di voi, concludendo:

1° Che il matrimonio tra lui e voi sia da annullarsi;

2° Che la parte convenuta sia dichiarata la colpevole;

3° Che la figlia Giulia, nata da tal matrimonio, sia lasciata per il mantenimento e per l'educazione all'attore;

4° Che la convenuta sia condannata nelle spese processuali.

Con la presente citazione siete invitata a trattare verbalmente questa causa il giorno di venerdì 21 maggio 1880, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala del Tribunale, innanzi a Noi, o a farvi rappresentare legalmente, sotto minaccia di multa in caso di non obbedienza.

Brugg, addì 19 marzo 1880.

Il presidente del Tribunale
VOEGTLIN.

1850 Il cancelliere AMSLER.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 maggio 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Sacerdoti, ad istanza dei signori Carlo Piacentini-Rinaldi, figlio e coerede beneficiato della chiara memoria avvocato Giuseppe e Gualtiero ed Ernesto Piacentini-Rinaldi, nepoti, ex-figlio e coeredi come sopra, tutti anche come cessionari delle legittimarie figlie del medesimo comm. avv. Giuseppe:

Diretto dominio della vigna posta nel suburbio di Roma fuori di Porta Angelica, in vocabolo Il Boschetto o Vigna Ottini, segnata nella mappa censuaria coi nn. 566, 567, 568, 250, 251 sub. 1. Lire 80,000.

Roma, 6 aprile 1880.

1852 AVV. GIACINTO SARAGONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno dodici maggio 1880 innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti espropriati in danno dei signori Luigi Fornari ed Angelo Del Vecchio ad istanza del Banco di Sconto e Sete di Torino in persona del suo direttore cav. Rocco Fontana:

Case con sotterranei e soffitte poste in Roma, via Principe Umberto nn. 5 e 7, segnate in mappa rione 1° Monti, coi nn. 1913 e 1914. Più porzione di casa in via Principe Amedeo, nn. 10 a 12, segnata nella stessa mappa rione 1°, con porzione del n. 1974, lire 189,600.

Casa con sotterranei posta in Roma, via D'Azeglio, n. 24, segnata in mappa rione 1° Monti, con porzione del numero 1974, lire 79,515.

Casa con sotterranei e soffitte posta in Roma, Via Principe Umberto, numeri 1 a 3, segnata in mappa rione 1° Monti, coi nn. 1911 e 1912. Casa in via Cavour, n. 23, segnata in mappa rione 1° Monti, con porzione del num. 1975, lire 265,140.

Casa con sotterranei posta in Roma, via Principe Amedeo, nn. 14 a 18, segnata nella mappa rione 1° Monti, con porzione del n. 1974 e del num. 1975, lire 78,870.

Roma, 6 aprile 1880.

1851 AVV. EUGENIO ROSSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*.)

Sul ricorso prodotto da Biava Carolina fu Francesco, vedova Garbagnati, residente in Bergamo, rappresentata dall'avv. Camillo Rognoni, il R. Tribunale civile e correzionale in Milano, con sentenza 15 marzo 1880, num. 248, R. 15, ha dichiarata a tutti i conseguenti effetti di legge l'assenza di Italo Biava, delli furono Mosè ed Antonia Cerri; mandando pubblicarsi la sentenza a norma dell'articolo 25 Codice civile.

Milano, il 1° aprile 1880.

1837 Il proc. AVV. CAMILLO ROGNONI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Marzo 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,749,164 88
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,340,710 84	28,842,568 30	28,842,568 30
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,501,857 46		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,001,065 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,270,034 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,970,294 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 27,632,889 04
Sofferenze				» 253,907 52
Depositi				» 13,394,453 05
Partite varie				» 12,400,151 93
			Totale	L. 112,544,233 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 232,589 07
			Totale generale	L. 112,776,822 97

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,818,485 76	» 3,612,841 61
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 48,903,350 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 203,437 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 6,065,018 38
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 13,394,453 05
Partite varie			» 10,104,222 73
		Totale	L. 112,283,323 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 493,499 57
		Totale generale	L. 112,776,822 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 7,779,361 »
Bronzo	» 182,286 88
Biglietti consorziali	» 8,906,137 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,881,380 »
Totale	L. 18,749,164 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,209	3,360,450 00	0 50	146,800	73,400 00
100	73,370	7,337,000 00	1	28,600	28,600 00
200	46,412	9,282,400 00	2	8,500	17,000 00
500	33,943	16,971,500 00	5	1,400	7,000 00
1000	11,642	11,642,000 00	10	1,400	14,000 00
			20	8,500	170,000 00
	Totale L.	48,593,350 00		Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 48,903,350 00 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva » 16,702,183 50 { la circolazione L. 48,903,350 00; e gli altri debiti a vista » 203,437 63 } è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » » »

1841

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO DI CONCORSO

all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile della provincia di Livorno.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Livorno,

Visti gli articoli 87 e 88 delle vigenti leggi sul riordinamento del Notariato in conformità del testo unico pubblicato il 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'art. 91 del relativo regolamento del 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto del 12 marzo del corrente anno, col quale venne approvata la pianta organica dell'Archivio notarile provinciale di Livorno,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile in questa città, al quale è assegnato lo stipendio annuo di lire 2000, e determinata la cauzione di lire 200 di rendita da prestarsi nei modi e forme indicati agli articoli 17 e 18 della precitata legge.

Gli aspiranti dovranno indirizzare le loro domande in carta da bollo di una lira al Consiglio suddetto, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Restano avvertiti tutti coloro che avessero, anche in precedenza all'apertura del presente concorso, inoltrate al superiore Governo domande simili, e le relative proposte che su di esse sieno state fatte, si ritengono come non avvenute, dovendo qualunque aspirante presentarsi al concorso nel modo tracciato di sopra; ed in conseguenza ove avessero rimesso dei documenti a corredo potranno, qualora lo credano, domandarne la restituzione.

Dalla sede del Consiglio notarile del distretto di Livorno, li 31 marzo 1880.

Il Presidente: Dott. CAMILLO MORATTI.

1836 *Il Segretario*: D. G. PAPINI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 31 marzo corrente anno, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato insieme ad altro fondo ad istanza del signor Riccardo Martini, in danno del marchese signor Gio. Pietro Campana di Caccelli, anche nella qualifica, e cioè:

Il primo lotto — Fondo urbano intestato nel censimento pubblico, Agenzia di Frascati, alla Rowles marchesa Emilia in Campana Gio. Pietro, situato in Piazza Romana, sotto i numeri di mappa 922, 923, 924, 925, 926 principali, della vendita imponibile di lire 1875, designato nella già detta perizia Mazza, palazzo Marconi, coi numeri civici 83, 84, 85, 86 e 87, confinante con la proprietà Aldobrandini, col giardino già Campana, oggi Lancellotti, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 234 38.

b) Nella vendita di questo palazzo non sono compresi gli oggetti d'arte, ad eccezione della statua Canova superiormente descritta;

Che detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Angelo Tirelli, *pro persona nominanda*, che indi designò nei signori Carlo Grabowski, Giovanni Hempel e Costantino Czorba, per il prezzo di lire 60,000;

Che ora può offrirsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scadrà col dì 15 aprile corrente, e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'art. 680 procedura civile.

Roma, 1° aprile 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, il 1° aprile 1880.

1802 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

N. 147.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 1° aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 9 antimerid. di lunedì 19 stesso aprile, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, compreso fra Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, esclusa la traversa di Collecchio, della lunghezza di metri 21929, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 14,976.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 24 aprile corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 aprile 1880.

Per detto Ministero

1857 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

2° AVVISO D'ASTA.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta, si previene il pubblico che alle ore undici antimeridiane dei giorni di lunedì 26 e martedì 27 corrente aprile, in una sala di questa Prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, e coll'intervento di un impiegato dell'Amministrazione postale, si procederà, col mezzo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al secondo incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali per le linee Siracusa-Buccheri e Palazzolo-Noto, giusta la tabella qui sotto tracciata, dalla quale si rileva: il giorno dell'incanto per ciascuna delle due linee; la durata dell'appalto; il prezzo annuale soggetto al ribasso; la cauzione provvisoria da prestarsi a garanzia dell'asta; quella definitiva da fornirsi all'epoca della stipulazione del contratto; ed infine il presunto ammontare delle spese contrattuali.

Perciò coloro i quali vogliono attendere a siffatto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare le loro offerte estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda all'uopo inviata dalla Direzione generale delle Poste.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 19 febbraio corrente dalla Direzione generale medesima stabilita, la quale cartella trovasi visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio. Dovrà inoltre presentarsi per la stipulazione del contratto di appalto entro quindici giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Una ricevuta della Tesoreria di Siracusa dalla quale consti il fatto deposito della cauzione provvisoria sotto indicata.

c) Esser inoltre riconosciuti da chi presiede all'asta persone di notoria solventezza e pratiche di questo genere di servizio.

Tanto la cauzione provvisoria quanto quella definitiva deve essere prestata in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore da valutarsi al prezzo di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo deliberato resta stabilito in giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto sono a carico dello appaltatore.

Tabella

GIORNI dello incanto	LINEE da appaltarsi	DURATA dello appalto	ANNUA somma di appalto	AMMONTARE della cauzione provvisoria	AMMONTARE della cauzione definitiva	AMMONTARE presunto delle spese
26 aprile	Siracusa-Buccheri	Dal 1° luglio 1880 a tutto giugno 1885	15,000	1500	4000	800
27 aprile	Palazzolo-Noto	Idem	5,000	500	1300	500

Siracusa, lì 1° aprile 1880.

1822 *Il Segretario delegato*: L. CASTAGNINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'11 marzo 1880, cioè:

Lotto unico.

Provvista di chil. 10500 ottone in lamiera mezzana: Lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030 — Grossezza minima mill. 2, massima mill. 2 06 — Larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a lire 3 il chil. — Importante lire 31,500,

da conseguarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cinquanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 20 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 15 aprile 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, da estendersi su carta filigranata col bollo da una lira, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione il foglio di ammissione prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle ore 2 1/2 alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 31 marzo 1880.

Per la Direzione

1817 *Il Segretario*: G. GARRONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.